

## CANADA

L'INTERVISTA

# La Marca: un 2015 positivo per gli italo-canadesi

Leonardo N. Molinelli

TORONTO - Riottenimento della cittadinanza, salute, riconoscimento delle patenti e fondi a lingua e cultura italiana. Sono queste le questioni principali che riguardano gli italo-canadesi toccate dal parlamento italiano nel 2015. Temi che sono stati al centro del dibattito nel 2015 in cui, ricorda la parlamentare del Pd Francesca La Marca parlando con il *Corriere Canadese*, «abbiamo votato le riforme costituzionali e la legge di Stabilità». Non tutte le questioni sono finite nel modo migliore, ma la deputata nativa di Toronto ha accettato di fare col *Corriere Canadese* un bilancio dell'anno appena trascorso «pieno di attività anche per noi italiani all'estero».

La legge sul riottenimento della cittadinanza italiana, ad esempio, «è ancora bloccata in prima commissione Affari Costituzionali» spiega La Marca. A novembre infatti tutti i disegni di legge o gli emendamenti che puntavano a restituire la cittadinanza italiana a chi l'avesse perduta prima del 1992 sono stati stralciati lasciando spazio a quelli che danno la possibilità ai bambini che nascono o vengono a vivere in Italia di diventare italiani dopo pochi anni. Sono così saltate le proposte di legge di La Marca e Marco Feddi, che proponevano di far riavere i passaporti alle donne che avevano abbandonato la cittadinanza dopo essersi sposate con uno straniero e per tutti coloro che non erano riusciti a riottenersela durante la finestra rimasta aperta a fine anni '90. Bocciano anche il tentativo di Fucsia Nissoli, che a fine 2014 aveva iniziato una campa-



La deputata Pd Francesca La Marca

gna per un disegno di legge simile che però a sua volta si è scontrato con la paura che aprire su un tema del genere potesse portare allo Ius Soli e rimettesse in discussione un tema su cui tutto il parlamento aveva trovato un accordo.

Altro punto è quello che riguarda la Sanità, dove l'obiettivo di La Marca è quello di dare il diritto alle cure gratuite al pronto soccorso per tre mesi dall'ingresso in Italia ai minori con cittadinanza italiana che vivono all'estero e sono iscritti Aire. La deputata aveva presentato un emendamento che «dichiarato ammissibile, non ha trovato accoglimento solo per questioni di copertura finanziaria, sempre difficile in tempi di contenimento della spesa pubblica». La Marca è però riuscita ad avere l'ok del governo su un ordine del giorno per «definire criteri uniformi per le cure urgenti dei cittadini italiani residenti all'estero in sog-

giorno temporaneo in Italia e a fare in modo che al trattamento siano ammessi i minori in possesso della cittadinanza italiana», e per questo «esprimo la mia soddisfazione, oltre che il mio ringraziamento per l'attenzione prestata a un'esigenza certamente avvertita dagli italiani all'estero».

Buone novità invece sulla questione del riconoscimento delle patenti italiane in Canada. Nei giorni scorsi infatti La Marca ha accolto a Roma una delegazione del Québec, che è l'ultima provincia canadese con cui rimanevano alcuni punti da sistemare prima del via libera all'accordo che permetterà il riconoscimento delle patenti italiane in Canada.

«Siamo quasi al traguardo - dice la deputata Pd - c'erano piccoli problemi tecnici sulle motociclette. Mi auguro che nel giro di qualche mese si possa chiudere tutto e quindi siglare l'accordo». Insom-

ma, si espone La Marca, «possiamo essere ottimisti su questo».

Infine i nuovi fondi per la lingua e la cultura italiana e la questione dei tagli ai patronati.

«Il passaggio alla Camera della legge di Stabilità ha consentito di conseguire per gli italiani all'estero un risultato di straordinario valore» dice la deputata torontina che fa un elenco delle misure che riguardano gli italo-canadesi.

«Abbiamo recuperato risorse per la lingua e la cultura italiana nel mondo» dice riferendosi a «soldi per i corsi di lingua, scuole italiane all'estero e Istituti italiani di cultura». Ma ci sono anche «fondi per l'internazionalizzazione dei prodotti italiani» e «detrazioni fiscali per carichi di famiglia per i lavoratori italiani che operano anche in Nord America».

Inoltre c'è stato un aumento dei fondi ai consoli che, ricorda La Marca, servono per «aumento

del personale, fare dei lavori sulle strutture, rendere più sicure le sedi».

Qualche risultato c'è anche sul fronte dei patronati, che nei mesi scorsi erano stati messi nel mirino dal governo che aveva previsto forti tagli ai finanziamenti.

«Dei tagli purtroppo ci saranno sempre - dice La Marca - ma siamo riusciti a ridurli da 48 a 15 milioni. Solo chi conosce dall'interno la vita delle nostre comunità sa quanto sia importante evitare che la rete di tutele assicurata dai Patronati si contragga ulteriormente».

Insomma, conclude La Marca, un 2015 «molto movimentato» ma che alla fine ha portato dei vantaggi agli italiani all'estero. «Nel complesso, sulle materie riguardanti gli italiani all'estero, alla Camera si è verificato uno spostamento di risorse di oltre 26 milioni di euro - spiega - Se ad essi si aggiunge il miglioramento ottenuto nel precedente passaggio parlamentare, si superano i 31 milioni di euro. Da quando nel parlamento vi è una presenza di eletti all'estero, nella vicenda sempre travagliata delle finanziarie, non era mai accaduto».

In concomitanza con la chiusura dei lavori in parlamento in vista del Natale e del nuovo anno, La Marca è tornata a Toronto per un po' di riposo in famiglia.

«Auguro a tutti quanti un anno di salute e gioia» dice La Marca salutando i lettori del *Corriere Canadese* e augurandosi che «come italiani in Canada nel 2016 si possa ottenere qualcosa in più di cosa abbiamo ottenuto nel 2015».

molinellil@corriere.com

L'ALLARME

## Gene resistente agli antibiotici rinvenuto in Canada

TORONTO - Un nuovo gene resistente agli antibiotici è stato rinvenuto in Canada. E dagli esperti è subito partito l'allarme. Il gene, chiamato MCR-1, a quanto pare sarebbe in grado di produrre un particolare enzima che rende i batteri impenetrabili alla colistina (o polomixina E), un potentissimo antibiotico utilizzato in campo medico solamente quando tutti gli altri antibiotici non portano ad alcun risultato. Il nuovo gene, in sostanza, sarebbe in grado di ren-

dere del tutto in efficace un'arma medica usata per la cura di numerose patologie. L'MCR-1 era stato riportato per la prima volta lo scorso novembre in Cina: la comunità scientifica internazionale aveva lanciato l'allarme dopo la pubblicazione della scoperta sulla rivista specializzata *Lancet*.

Il gene era stato rinvenuto addirittura in 260 campioni del batterio dell'E. coli sulla carne, su alcuni pazienti in ospedale e su animali in numerosi allevamenti. Per

ora non sono stati riportati decessi provocati dall'MCR-1. Secondo i primi dati preliminari di un'indagine avviata dalla Public Health Agency of Canada, il gene resistente agli anti-antibiotici sarebbe stato rinvenuto in una donna di 62 anni di Ottawa e su due campioni di carne destinata al consumo venduta in una macelleria. Le autorità sanitarie non hanno fornito né l'identità della donna né le informazioni relative alla macelleria.

